

Anno LXIX n. 11 – NOVEMBRE 2018

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



LA DELEGAZIONE SINDACALE CONFEDIR E DIRSTAT-FIALP DAL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Il giorno 13 novembre u.s., siamo stati ricevuti dal Ministro della Funzione Pubblica, erano presenti i capi delle delegazioni sindacali, il Presidente dell'Aran e alti dirigenti della Funzione Pubblica. La delegazione della Confedir era composta dal **Dott. Davide Velardi**, Segretario Vicario Confedir, **Dott. Arcangelo D'Ambrosio**, Copresidente della Dirstat-Fialp e dalla **Dott.ssa Maria Assunta Miele**, Capo dell'Ufficio tecnico della Confedir. La sintesi dell'incontro, consegnata al Capo delle Relazioni sindacali, è riscontrabile qui di seguito insieme alla lettera inviata all'On. Di Maio Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del Lavoro e alla Senatrice Bongiorno, Ministro per la Funzione Pubblica, sulla problematica della liquidazione del TFR ai Pubblici dipendenti, che nella modalità attuale viene ripartita su più tranches, con scadenze "indicibili". Purtroppo, qualora oggi, il pubblico dipendente volesse ricevere il tutto in via anticipata può farne richiesta al sistema bancario, il quale, lucrando denaro, liquiderebbe subito il TFR. Il meccanismo che si è creato è senza dubbio da censurare in quanto eticamente ingiusto.

Il Segretario Generale Dirstat
Arcangelo D'Ambrosio

**CONFEDIR al Ministro Bongiorno:
più risorse per i prossimi contratti
ed il coraggio di modificare
la Legge Brunetta**

segue a pag. 4



CARTELLO RIVENDICATIVO DIRSTAT-VIGILI DEL FUOCO

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DA STRUTTURA MINISTERIALE AD ENTE PUBBLICO ECONOMICO (AGENZIA DEI VIGILI DEL FUOCO)

COMUNICATO PER I DIRIGENTI E I DIRETTIVI DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prima di illustrare la nostra iniziativa, vogliamo rassicurare i colleghi che la **DIRSTAT-VVF si adopererà nel breve e medio periodo per attuare le rivendicazioni in sospenso della precedente gestione**. Premesso che l'ennesima operazione di facciata, finalizzata alla conservazione del potere, **l'atteggiamento rinunciatario e spesso compiacente della dirigenza tecnica, in molti casi miracolata, per quanto attiene le brucianti carriere**, lo sconcerto ed il disagio dei lavoratori VV.F a tutti i livelli e non certo ultime le impellenti necessità della popolazione e del martoriato territorio italiano non possono **che suggerire una riforma radicale di una Istituzione**, che, per la sua natura, deve improntarsi sui principi di **snellezza, modernità, autosufficienza ed efficacia**. In effetti, la realtà ministeriale, che comprende il C.N.VV.F., ancora in parte strutturata secondo i dettami della legge Cavour, non consente ai Vigili del Fuoco il necessario **adeguamento tecnologico ed organizzativo, la libertà di movimento e d'iniziativa**, che la tutela della vita umana, la salvaguardia del patrimonio antropico e naturalistico richiedono. **Un nuovo ente pubblico economico, in analogia all'Agenzia delle Entrate, del Demanio** e via dicendo, consentirebbe il pieno soddisfacimento dei compiti d'istituto, potendo rappresentare un radicale processo di modernizzazione, snellimento amministrativo e svecchiamento degli organici, costituendo anche **un ambito traguardo professionale** per i giovani. Nuovi principi organizzativi ed una maggiore

autonomia e snellezza, favorirebbero l'affrancamento dei Vigili del Fuoco dal giogo degli interessi del "Mondo di Mezzo" relativo alle nomine dirigenziali, alla prevenzione incendi ed alle forniture, ambiti più che mai pervasi da una vecchia politica, arrogante quanto capillare e tenace.

Le caratteristiche innovative essenziali della nuova struttura possono essere:

- contratto privatistico a prova di sperequazione rispetto alle altre categorie similari nel settore pubblico;
- Minima struttura centrale di coordinamento e formazione, attualmente operano 650 dipendenti, con un apparato amministrativo nazionale che incide in termini di una persona per squadra VV:F di cinque unità;
- Autonomia gestionale delle Direzioni Regionali anche per l'approvvigionamento di risorse umane e materiali (selezione ed assunzione del personale a livello regionale e fine delle "deportazioni" e dei pendolarismi cronici);
- Lavoro domiciliare e telelavoro per le mansioni ispettive e di ufficio;
- Raddoppio dei presidi territoriali, direttamente coordinati a livello regionale;
- Svolgimento di sole mansioni d'ufficio per il personale operativo dopo i 50 anni di età (svecchiamento delle file operative ed elevazione degli standard di efficienza psico-fisica del personale, sia come criterio di ingresso che come mantenimento);
- Attività di consulenza e formazione per enti ed aziende esterne nei vari settori tecnologici, riducendo al minimo l'esborso per i contribuenti;
- Normazione della prevenzione dei cinque rischi fondamentali: nucleare, chimico, idrologico, sismico e d'incendio boschivo e non solo d'incendio;
- Servizi per la protezione Civile;
- Servizi di consulenza ed ingegneria tecnico-operativa;
- Ricerca e innovazione: (progetti come "la scissione molecolare" per il trattamento termico dei rifiuti senza emissioni inquinanti, la "magnetizzazione degli idrocarburi" per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni nocive fino al 60%, "l'effetto libellula" per l'immunizzazione permanente delle attrezzature e del vestiario di chi opera in scenari infetti, ristagnano dimenticati nell'indifferenza generale);
- Attività internazionali: gemellaggi, esercitazioni, scambi culturali, cooperazioni;
- Consulenza in materia di sicurezza dei sistemi e dei mezzi di trasporto.

Questo ambizioso e nuovo progetto potrà proporsi, con l'ausilio di tutte le componenti, anche a livello politico, destinatarie degli indubbi vantaggi che ne deriveranno, sia per esse che per il cittadino-utente e il Paese, in termini di efficienza, efficacia ed economicità della funzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

MANOVRA DA 37 MILIARDI CON VENATURE DI INCOSTITUZIONALITA': EUROPA E GOVERNO GIALLO-VERDE

Partiamo dai numeri:

- **22 miliardi** sono in larga parte destinati al reddito di cittadinanza e alla quota 100 per i pensionamenti (prima della legge Fornero la quota era a 90);
- **15 miliardi** sono destinati agli investimenti, che producono effetto a medio e lungo termine, a meno che parte di essi non verranno dirottati alle Regioni (non "in mano" alle Regioni, fatta eccezione per quelle settentrionali, più serie e virtuose). L'Europa? Pensiamo che l'accordo si troverà. Se veramente si voleva colpire l'Italia (non conviene a nessuno e tanto meno all'Europa!) bastava "tirare in ballo" l'evasione fiscale IRPEF (120 miliardi l'anno), quella IVA (39 miliardi l'anno, primato europeo) per dire al nostro Paese che non può piangere miseria e poi "f".....

L'evasione e dintorni "mangiano" 7,5% di punti del PIL e provocano milioni di disoccupati. Soprattutto non può "sforare" chi chiede soltanto l'1% dei fondi europei di cui ha diritto, sia per incapacità sia perché ha paura dei "controlli" europei.

Le venature (o crepe) incostituzionali? Tante.

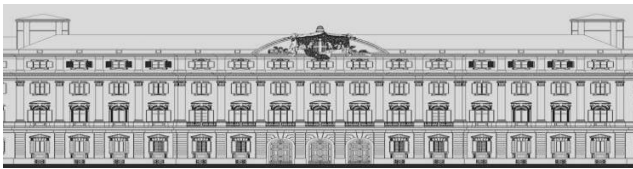
Solo per fare un esempio. Una delle tante sul cosiddetto reddito di cittadinanza consiste nel fatto che il disoccupato può rifiutare la prima offerta di lavoro se la sede è lontana dalla città o dalla Regione di residenza. In proposito cosa devono pensare i dipendenti pubblici vincitori di concorso, (spesso a 1200 euro al mese) costretti ad accettare qualsiasi sede, pena la decadenza dall'impiego? Per quanto concerne le pensioni d'oro (chiamiamole come vogliono "loro") il cosiddetto contributo di solidarietà, temporaneo, è in effetti definitivo quando già esiste come adesso, da oltre 10 anni, e ciò in "barba" alle sentenze della Corte Costituzionale emesse nel tempo.

Come si può pensare che gli italiani tollerino la pensione anticipata ottenuta dai "big" della RAI esodati ai sensi della legge sull'editoria, quando alle stesse persone si fanno contratti di consulenza (ma l'azienda non era in crisi?) sino a 2 milioni di euro all'anno?

Per chiudere, Di Maio parla di risparmi con quello che lui definisce decreto "taglia-scartoffie" (in italiano: norme sulla semplificazione). La prima legge in tal senso vide la luce il 4/1/1968, la numero 15: c'era la Democrazia Cristiana.

Siamo nel 2018, i sindacati e i partiti del "tanto peggio", "tanto meglio" sono stati per lunghi anni al Governo, ma le "scartoffie" ci sono ancora e sono tante care ai politici, perché rappresentano l'"humus" per le loro malefatte di cui incolpano i burocrati. Burocrati che si sono vendicati tramite i burocrati-scrittore Kafka, Eliot, Svevo, Dickens etc. etc. i quali hanno fatto un "humor" feroce contro i politici. Ma si sa: qui in Italia pochi leggono ma sono tanti a parlare e a twittare.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT



COMUNICATO CONGIUNTO



DIRSTAT

ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RISULTATO DIRIGENZA 2017 INCONTRO 27 NOVEMBRE 2018

Nel pomeriggio della giornata odierna si è tenuto il previsto incontro tra l'amministrazione del MEF, guidata dal capo dipartimento dott. Catalano, e le sigle rappresentative della dirigenza, per definire l'accordo nazionale per l'erogazione dell'indennità di risultato 2017 alla dirigenza di II fascia.

In precedenza, l'amministrazione aveva provveduto all'invio, a tutte le OO.SS. rappresentative della dirigenza, della determina n. 120081 del 16.10.2018, di costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione 2018 e di risultato 2017. Nella determina come sopra, che vi alleghiamo, la totale disponibilità del fondo ammonta ad € 49.144.491,78, in quella relativa all'anno precedente, determina n. 125548 del 3.10.2017, di costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione 2017 e di risultato 2016, la totale disponibilità ammontava ad € 48.382.630,88. Appena seduto al tavolo, il capo dipartimento ha subito fatto distribuire una bozza di accordo, che vi alleghiamo, copia di quello riguardante il risultato 2015, mentre per il 2016 non è stato concluso alcun accordo. A fronte di un fondo complessivo determinato come sopra, l'amministrazione ha quantificato, senza alcun'altra spiegazione e/o documentazione, l'importo delle risorse destinate alla retribuzione di risultato per l'attività svolta nel 2017 in € 9.045.635,81. Come ci sono arrivati? Avremmo gradito un prospettino di raccordo, e magari il prospetto della destinazione del fondo oltre a quello della costituzione, ma al tavolo si è presentata subito una problematica ben più grave. Nella bozza distribuita, così come nell'accordo sul risultato 2015, in completo contrasto con tutto quanto statuito nel TU del pubblico impiego (in particolare articolo 24 del D.lgs 165/2001) e dal CC.CC.N.L (in particolare articoli dal 23 al 26 CCNL 2006/2009 e articoli 54 e 55 del CCNL 2002/2005), sulla natura e valenza delle retribuzioni di Posizione e di Risultato, il risultato viene distribuito come fosse Posizione. Per la precisione, in virtù di una scala parametrica che riporta i valori percentuali di differenziazione esistenti sulle 3 fasce di posizione degli uffici dirigenziali del MEF: 100 - 121,51- 143. E' subito intervenuta al tavolo per ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM la dott.ssa Bontempo, che ha richiamato gli articoli dal 23 al 26 del CCNL 2006/2009, evidenziando il contrasto tra il contenuto degli stessi e l'ipotesi di accordo proposto:..” al fine di sviluppare, all'interno delle amministrazioni l'orientamento ai risultati... sono destinate parte delle risorse complessive di cui all'art. 22, comunque in misura non inferiore al 15% del totale delle disponibilità”.. “ la retribuzione di risultato è attribuita sulla base del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e sul livello di capacità manageriale dimostrata nella realizzazione degli stessi, misurati con le procedure di valutazione previste dalle disposizioni

vigenti”. Distribuire l'indennità di risultato come fosse posizione contraddice l'impianto del CCNL. Il contratto integrativo, tra l'altro, è un accordo di secondo livello e non è libero nelle sue determinate ma deve applicare le disposizioni contenute nel CCNL, che prevede due diverse indennità: di posizione tesa a retribuire le funzioni attribuite e le connesse responsabilità, e di risultato come già commentato. La natura così diversa dell'indennità di posizione da quella di risultato, come concepite dalla legge (TU pubblico impiego) e dai CCNL, non ne permettono l'assimilazione da parte della contrattazione integrativa. La dott.ssa Bontempo ha poi commentato le differenze di indennità di risultato già liquidate e scaturite dall'accordo sul 2015, rilevate sul sito del MEF: per i dirigenti in III pos. € 15.318,79, per i dirigenti in II pos. € 13.015,62 (- 2.303,17) e per i dirigenti in I pos. € 10.712,44 (-4.606,35). Per quanto riguarda il risultato 2016 non risulta alcuna pubblicazione, ma è di tutta evidenza che le differenze sono confermate in misura anche maggiore e per i due anni 2015-2016, sulla fascia più bassa, si concretizzano in circa € 10.000,00. Ha anche commentato la pericolosità della proposta dell'amministrazione con riferimento alla valutazione del personale delle aree, ricordando come la stessa proposta, di parametrare la valutazione dei dipendenti in tre fasce in relazione alla posizione dell'ufficio in cui si è in servizio, fu fatta in sede di tavolo paritetico sulla valutazione dei dipendenti del MEF appunto. Proposta rispedita al mittente un anno fa da tutte le sigle sindacali, che evidentemente non hanno problemi di coerenza e ragionano in maniera diversa se trattasi di personale dirigenziale o delle aree! Ha proseguito commentando come sul tavolo del rinnovo del CCNL, l'Aran abbia già distribuito delle bozze, confermate nelle controproposte di CGIL, CISL e UIL, che ripropongono, sulle due indennità, lo stesso impianto normativo. Ha concluso, pertanto, dichiarando di non voler aderire alla proposta dell'amministrazione e proponendo di adottare gli accordi precedenti al 2015. Ha poi chiarito che nel caso di un nuovo accordo integrativo in contrasto con quanto statuito nel CCNL, l' ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM provvederà a chiedere l'interpretazione autentica delle norme contrattuali in argomento, all'ARAN. E' intervenuta la dott.ssa Chiodi per CIDA,Ha poi confermato la propria posizione in sintonia con la posizione di ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM e di CIDA il collega Di Donna della DIRSTAT, che ha dichiarato di non voler aderire alla proposta dell'amministrazione e ha chiesto di adottare l'accordo firmato negli anni precedenti il 2015. Le altre sigle sindacali presenti hanno chiesto di ridimensionare la differenza retributiva tra le tre fasce e l'amministrazione, intervenuta nella persona del dott. Nardone, ha subito letto al tavolo le differenze che si sarebbero in tal caso prodotte nell'indennità di risultato percepita, tradendo l'accordo pre-riunione evidentemente esistente, con CGIL-CISL-UIL, UNSA e Unadis. A quel punto la rappresentante di ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM ha chiesto la verifica della maggioranza al tavolo e la percentuale di rappresentatività delle diverse sigle. Il dott. Nardone, intervenuto, ha dovuto confermare che la maggioranza delle sigle contrarie all'accordo rappresentava il 54%. Il Capo dipartimento a quel punto, nel commentare ancora la posizione dell'amministrazione, ha comunicato al tavolo che intendeva prendersi una pausa di riflessione per verificare la legittimità della proposta dell'amministrazione dopo le discussioni intervenute. Colleghi non si tratta di ridimensionare le differenziazioni che pure si sono prodotte con l'accordo sul 2015, poi prorogato per il 2016, ma di riconoscere con forza e chiarezza pari dignità alla valutazione conseguita dai dirigenti sui risultati dei diversi uffici del MEF a prescindere dalla posizione degli stessi. Scriveteci e fateci capire se la pensate come noi!

Firmato Delegati:

DIRSTAT
ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM
CIDA

Di Donna
Bontempo-Sandroni
Chiodi

CONFEDIR al Ministro Bongiorno: più risorse per i prossimi contratti ed il coraggio di modificare la Legge Brunetta

Oggi 13 novembre si è svolto a Palazzo Vidoni un incontro tra le Confederazioni sindacali del settore pubblico ed il Ministro Bongiorno sulla legge di bilancio. Il Ministro nel suo discorso di apertura ha sottolineato gli interventi che ha posto in essere in questi mesi quali: "spingere" sui contratti, il disegno di legge concretezza, lo stanziamento di nuove risorse per l'assunzione di 450.000 persone, assicurando così la copertura del 100% del *turn over*, norme speciali per le assunzioni. Ha invitato così le Parti sociali a guardare e ad apprezzare i fatti concreti che sono stati posti in essere. La CONFEDIR nel corso del proprio intervento ha affermato di apprezzare gli interventi posti in essere in questi mesi dal Ministro, ma non si è potuta esimere dal sottolineare le criticità che devono essere affrontate e non rinviate, se si vuole migliorare il funzionamento degli apparati pubblici ed assicurare servizi efficienti. Le risorse stanziata nella legge di bilancio sono insufficienti per i prossimi rinnovi contrattuali e devono essere incrementate quanto meno per il 2020 ed il 2021. Non si è tenuto conto dell'indice Ipc. Nel 2009 le Parti sociali hanno sottoscritto un accordo su questo istituto che avrebbe dovuto fungere da strumento di manutenzione delle retribuzioni, ma subito dopo nel 2010 è intervenuto il blocco della contrattazione pubblica. La mancata crescita delle retribuzioni ha effetti negativi per i pubblici dipendenti anche per il futuro perché incide sui trattamenti pensionistici. La politica ha imposto una netta riduzione delle Aree Pubbliche di contrattazione, con una aggregazione discutibile, che sta creando problemi per la presenza (sia nel comparto che nella dirigenza) di figure analoghe aventi attualmente voci stipendiali diverse. I ritardi nei rinnovi contrattuali e nei lavori della Commissioni per i nuovi ordinamenti professionali sono dovuti non solo dalla scarsità delle risorse, ma anche dalla riduzione dei comparti ed aree di contrattazione. La CONFEDIR ha concluso invitando il Ministro Bongiorno ad avere il coraggio di modificare la Legge Brunetta sui comparti ed aree, norma giustificata dall'allora Ministro della Funzione Pubblica dalla necessità di semplificare ed uniformare i contratti collettivi, nei fatti invece sta complicando e ritardando le trattative.

INCONTRO CON IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI BENEDETTO MINEO

Ieri alle ore 15.30 il nuovo direttore dell'ADM Benedetto MINEO ha ricevuto la delegazione della DIRSTAT-FIALP formata dal segretario generale della DIRSTAT, Arcangelo D'Ambrosio, dal presidente Alessio FIORILLO e dal vicesegretario generale e responsabile delle dogane Francesco BOZZANCA. Il colloquio è stato franco e cordiale ed ha toccato tutte le problematiche care alla nostra organizzazione sindacale tra cui il ruolo dei dirigenti, la vicedirigenza rappresentata dalle poer, le criticità che si pongono rispetto al nuovo modello organizzativo della riforma Kessler e le possibili modifiche. Il direttore MINEO ha ascoltato con estrema attenzione le posizioni del nostro sindacato. Il confronto continuerà non appena saranno pronte le modifiche organizzative proposte dall'Amministrazione rispetto all'impianto proposto dall'ex direttore Kessler.

La Segreteria Nazionale

Roma, 30 ottobre 2018

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Dirstat sottoscrive l'accordo integrativo 2017 Dirigenti

Ieri pomeriggio, a seguito dei pareri favorevoli del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Ragioneria dello Stato sull'ipotesi sottoscritta il 12 settembre scorso, è stato definitivamente sottoscritto l'Accordo integrativo per il personale dirigente di seconda fascia per l'anno 2017. L'Accordo prevede di destinare alla retribuzione di risultato una quota del 15% delle risorse disponibili sul Fondo, pari ad € 310.189,91, sulla base delle tre fasce di performance - con scostamenti del 33% o del 66% dalla fascia base - e delle risultanze del sistema di valutazione vigente. Il trattamento economico dei dirigenti incaricati ad interim è integrato con una quota del 25% del valore della posizione attribuita. La misura del trattamento accessorio per gli incarichi aggiuntivi è pari al 50% delle risorse che a tale titolo affluiscono al Fondo. Le risorse residue saranno ripartite integralmente in base ai criteri utilizzati per valutare la performance e proporzionalmente al periodo di servizio prestato. DIRSTAT, dopo aver espresso parere favorevole alla sottoscrizione, ha richiamato l'attenzione sulla scarsità delle risorse a disposizione della contrattazione integrativa, ed ha sollecitato l'avvio della contrattazione per l'anno 2018.

SEGRETERIA GENERALE DIRSTAT



*LA SEGRETERIA GENERALE DIRSTAT
AUGURA A TUTTI
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO*

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo-Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo
Bongermio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a Novembre 2018